

Camera dei Deputati

Legislatura 18
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/04161
presentata da **TONELLI GIANNI** il **25/11/2019** nella seduta numero **265**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTERO DELL'INTERNO
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Attuale Delegato a rispondere :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI , data delega **25/11/2019**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-04161

presentato da

TONELLI Gianni

testo di

Lunedì 25 novembre 2019, seduta n. 265

TONELLI. — **Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.** — Per sapere – premesso che:

al personale della polizia di Stato, della specialità stradale, ferroviaria e postale e delle comunicazioni, che presta servizio specifico e secondo i termini previsti, sono corrisposte varie competenze in relazione alla tipologia di servizio effettuato, come ad esempio la scorta a treni o il servizio autostradale;

questi emolumenti vengono perennemente remunerati con ampio ritardo e i tempi di attesa si dilatano, fino a circa un anno e mezzo, per la liquidazione di quanto spettante al personale avente diritto;

da decenni i sindacati di categoria protestano a causa di questi enormi ritardi nei pagamenti, al fine di sensibilizzare l'amministrazione che non risponde in maniera pertinente;

con la circolare ministeriale 557/RS/01/20/13/1694 del 12 febbraio 2013, per esempio, avente ad oggetto «Indennità ferroviaria, autostradale e postale – Capitolo 2584 Esercizio 2012 – Competenze accessorie al personale al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive e degli oneri sociali a carico dell'Amministrazione», è stato precisato che i ritardi nel pagamento delle indennità discendono da una molteplicità di fattori e concause dovute ai passaggi procedurali previsti per rendere disponibili sul pertinente capitolo di spesa le somme versate dalle società concessionarie al fine del pagamento delle suddette indennità ai destinatari;

la procedura finalizzata ad assegnare le somme agli aventi diritto, che prevede una infinità di passaggi, determina, a giudizio dell'interrogante, l'effetto di «fare cassa» sulle spalle degli operatori poiché l'amministrazione della polizia di Stato ha immediata contezza degli emolumenti da liquidare ai dipendenti dal momento che le aziende concessionarie, quali Trenitalia, Poste Italiane e Autostrade SPA, provvedono in tempo reale al pagamento del corrispettivo per i servizi erogati e, nel lasso di tempo compreso tra l'elargizione delle aziende convenzionate e la liquidazione al dipendente, vi sono ingenti somme di denaro che giacciono tra una amministrazione e l'altra a scapito dei poliziotti;

il ritardo nel pagamento delle suddette indennità agli operatori delle specialità, i quali svolgono una funzione altamente qualificata, rischiando quotidianamente la propria vita per garantire la sicurezza dei cittadini, li danneggia economicamente e questi ritardi producono danni erariali ingenti, poiché spesso i poliziotti sono costretti ai ricorsi e il giudice amministrativo sentenza il pagamento delle indennità comprensive di interessi legali moratori e delle spese per le copie e per le spese legali, come accaduto nel 2010, con la sentenza della prima sezione del Tar dell'Emilia-Romagna;

si evidenziano lungaggini burocratico-amministrative nell'attuazione dei vari passaggi interministeriali, alcuni non più necessari, i quali rallentano una rapida liquidazione degli emolumenti spettanti, dal momento che la procedura di riaccredito delle somme versate puntualmente dall'ente concessionario subisce un costante ritardo superiore ad un periodo di circa un anno –:

se e quali iniziative di competenza il Governo intenda adottare tempestivamente al fine di velocizzare il pagamento degli emolumenti spettanti in tempi consoni, prevedendo un apposito fondo autofinanziato presso il dipartimento della polizia di Stato allo scopo di anticipare l'elargizione delle indennità unitamente alle altre previste e successivamente rimpinguando parimenti il fondo con quanto versato dalle aziende convenzionate.

(4-04161)